

DELLI DVE VASI.



prenda

Non p... il basso homi sempre col grande.  
D<sup>3</sup>

**D**UE uasi, ch'adoprar soglion le genti  
 Da cuocer le uiuande in sù la fiamma,  
 Di terra l'uno, & l'altro di metallo,

Scorreat nel mezo à la seconda un fiume  
 Portati à galla da le rapide onde.

Ma perche quel di terra assai piu lieue

Scorrea sicuro; l'altro, che teme

Per la grauezza sua girsene al fondo,

Cominciò con parole affettuose

A pregar l'altro in lusingheuol modo,

Che d'aspettarlo non gli fusse graue:

Et legatosi seco in compagnia

Voleffe far quel periglioso corso:

Onde l'altro gli diè simil risposta.

Non m'è discaro l'esserti compagno;

Ma l'esserti uicin poco m'aggrada:

Perche, s'auen che l'onda ruinosà

A me scorrendo, ò à te percota il fianco

Si; che stando congiunti ad un ci urtiamo,

Come allhor salua la tua forte scorcìa

Te renderà dal suo furor proteruo;

Così la mia, che per se stessa è frale,

Ageuolmente sia rotta, e spezzata.

Guardisi ogn'un per tal esempio dunque

Di star uicino à chi è maggior di forze,

Se brama da perigli esser lontano,

Et nel suo stato ogn'hor uiuer sicuro.

Non prattichi il basso huom sempre co'l grande.